

12. Villa D'Este



La villa in origine aveva l'ingresso principale a lago; la sezione centrale in parte attualmente avanzata corrispondeva al portico; sulla destra era l'ala padronale con piano superiore; sulla sinistra, bassa e più stretta, l'ala di servizio. Nel corso del XVIII secolo l'edificio venne sopraelevato e lateralmente ampliato fino ad assumere una nuova struttura d'insieme, con un corpo centrale a tre piani fiancheggiato da due ali simmetriche più basse. Nella seconda metà del XIX secolo venne decisa la trasformazione in albergo e il conseguente ulteriore innalzamento dell'edificio, con unificazione in un solo compatto corpo, nella forma che vediamo tuttora.

L'interno, a più riprese adattato, conserva alcuni caratteri precedenti: elementi architettonici e decorativi, oggetti d'arredamento, dipinti, sculture fra cui le statue marmoree di Adamo ed Eva attribuite al comasco Guglielmo Della Porta (XVI secolo) e il gruppo di Amore e Venere nello stile di Antonio Canova (XIX secolo). Un ambiente, in particolare, è stato mantenuto nella sua integrità: la galleria di conversazione, detta oggi "sala Napoleone" dall'iniziale intessuta sulla tappezzeria in seta della quale l'aveva rivestita il generale napoleonico Domenico Pino. Sulla destra della villa, contigui all'antica ala padronale, sono i secenteschi giardini all'italiana, con scenario a mosaico e prospettiva del lungo viale a cascatelle, fiancheggiato nel XVIII secolo dai cipressi e terminato con la grotta dedicata al poeta Ludovico Ariosto, poi all'eroe mitologico Ercole. A destra del viale sorse il primo nucleo del parco, un insieme suggestivo di passeggiate aperte su romantici scenari e costellate di fontane, raffigurazioni mitologiche, tempietti. Sulle rocce sovrastanti la contessa Pino fece erigere un complesso miniaturizzato di fortilizi a ricordo delle vittorie riportate dal marito nella campagna napoleonica di Spagna (1808-1809). A lago è il cosiddetto «castello», palazzo in stile romantico oggi unito all'albergo, che il barone Ciani adibì a stabilimento idroterapico intitolandolo alla memoria della regina Carolina d'Inghilterra (1856).

